

RWM senza controllo

La falsa crisi di un'azienda in piena espansione

Il discorso pubblico regionale sulla fabbrica di bombe RWM Italia è caratterizzato dallo scorso luglio, ovvero da quando il governo italiano ha annunciato attraverso una diretta Facebook del Ministro Di Maio¹ la sospensione per 18 mesi dell'esportazione di bombe d'aereo e missili verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, dal monologo ininterrotto dei vertici aziendali dell'impresa e delle sue delegazioni sindacali e da qualche sporadico appello di qualche amministratore locale. Non solo sono state praticamente eliminate dal discorso le posizioni critiche riguardo all'azienda, ma si è anche evitato di mettere in evidenza le numerose contraddizioni palesi, le bugie e le omissioni che caratterizzano il discorso prodotto da queste parti in causa.

Attraverso il grimaldello retorico della "difesa del lavoro", dopo l'annuncio di un numero non ben precisato di esuberanti, si è accreditata l'idea falsa di una crisi aziendale, sviando completamente l'attenzione dalla bancarotta morale del sistema industriale di RWM Italia e dai meccanismi di potere opachi su cui si sostiene e si continua ad espandere nel territorio.

In questo documento vogliamo mettere in fila alcuni fatti completamente trascurati nell'attuale narrazione pubblica del caso RWM Italia, per cercare di riequilibrare tale narrazione, completamente distorta in quanto fabbricata a proprio uso e consumo dall'azienda stessa e replicata in maniera acritica dai giornali sardi.

a) La questione del lavoro:

- **i 200, 160 lavoratori in esubero annunciati questa estate sono già scesi a 130** (e giunge notizia che 20 saranno riassunti a breve);

- la vaghezza del numero non è solo un fatto di propaganda: **il lavoro degli esuberanti era lavoro interinale, con contratti a termine, dunque lavoro precario e privo di prospettive certe**. Dato il contesto, che impedisce di strutturare un progetto di vita attorno a questo lavoro, è ovvio e auspicabile che molti degli esuberanti possano cercarsi un'altra sistemazione, piuttosto che imbarcarsi in una vertenza sindacale senza prospettive in difesa della propria precarietà;

- **è grazie alla complicità tra sindacati e azienda, con la contrattazione di II livello, che questa ha potuto abusare della contrattazione a termine e interinale** al di là dei limiti sanciti dal contratto nazionale, **garantendosi le mani libere per gli esuberanti**;

- Infatti, nel Verbale di accordo sulla contrattazione di II livello stipulato tra Parti sociali e RWM Italia il 15 giugno 2015 si può leggere: «con la dismissione delle produzioni rivolte al civile. Le commesse di lavoro non avranno più la caratteristica della omogenea continuità nel tempo, né saranno per larga parte facilmente programmabili. L'attività produttiva sarà dunque caratterizzata da picchi e flessi di lavoro che dovranno essere affrontati e organizzati con adeguati strumenti di flessibilità [...]. È necessario dunque adeguare e rendere coerenti alcuni istituti contrattuali

¹ Luigi DI MAIO, annuncio sospensione esportazioni bombe d'aereo e missili verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, 11/07/2019, [Facebook post], <https://www.facebook.com/LuigiDiMaio/videos/459741458141049/>. Oltre a questo inusuale annuncio, non si registra alcun Atto pubblico ufficiale dell'Esecutivo o degli uffici competenti

regolamentati dal CCNL dei chimici alle nuove e peculiari esigenze produttive del nuovo complesso mercato di riferimento della RWM Italia SpA»².

- così, grazie alla collaborazione delle parti sindacali, **RWM Italia nel 2018 faceva marciare i siti produttivi di Ghedi e di Domusnovas-Iglesias con il 59,2% di forza lavoro assunta con contratti di lavoro somministrato (a termine)**, percentuale che aumentava notevolmente nel sito sardo. Si consideri che se nel 2017 RWM Italia si serviva per il 56,2% di lavoro somministrato, **in Sardegna su un totale di 281 lavoratori, ben 190 erano somministrati**;



- se si prende in considerazione la suddivisione della forza lavoro tra i siti di Ghedi e quelli sardi, così come riportato nel bilancio presentato dall'impresa per il 2018, emerge che nei primi è concentrata la maggior percentuale di occupati in posizioni impiegatizie, mentre in Sardegna prevalgono le posizioni da operaio. Inoltre, si rileva il fatto che l'impresa si rifornisce di lavoro somministrato in relazione alle mansioni maggiormente dequalificate. L'impresa conta tra i suoi dipendenti diretti una quota pari al 27% assunti come impiegati e solo un 14% come operai. Si palesa in questo modo una maggiore precarizzazione e insicurezza delle condizioni

economiche verso i lavoratori con minore capacità contrattuale.

- essendo tutti interinali e a termine, i 130 esuberanti non hanno diritto ad alcun ammortizzatore sociale al di là della disoccupazione; i sindacalisti di RWM Italia stanno spingendo questi lavoratori a intraprendere una vertenza senza speranza, con l'unico scopo di nascondere le responsabilità proprie e dell'azienda negli esuberanti e veicolare attraverso i media la falsa notizia di una crisi aziendale inesistente;

- RWM Italia ha registrato un utile di 16,975 milioni nell'ultimo anno contabile e ha raggiunto un patrimonio netto di 71,122 milioni di euro: spenderne due per pagare gli stipendi a tutti gli esuberanti lungo i 18 mesi di sospensione delle forniture ai sauditi non sarebbe certo un problema. Ne stanno spendendo molti di più per allargare le linee produttive, è una semplice questione di priorità. **Le RSU della fabbrica stanno bussando alla porta sbagliata, è il modello di sfruttamento della manodopera precaria utilizzato da RWM che dovrebbero attaccare**;

- il lavoro interinale e precario riguarda molta più gente dei lavoratori RWM Italia, qualsiasi diritto riconosciuto a loro dovrebbe essere riconosciuto a chiunque altro, per esempio alle migliaia di stagionali che sono rientrati a casa dopo il lavoro estivo. Ma i sindacati della fabbrica sono i primi ad avere accettato la disciplina sulla contrattazione a termine, per cui la loro posizione è meramente strumentale;

² Verbale di accordo Contrattazione di II livello, stipulato tra Parti sociali e RWM Italia il 15 giugno 2015.

b) La crisi presunta e l'espansione reale

RWM Italia non è in crisi: la produzione procede regolarmente, la sospensione per 18 mesi di parte delle commesse all'Arabia Saudita è un incidente di percorso assolutamente previsto e tollerabile per l'azienda, la quale si rifornisce di lavoro usa e getta in relazione alla variazione dei flussi produttivi, cosicché alla loro diminuzione possa scaricare i lavoratori, considerati alla stregua di una zavorra;

- la sospensione delle licenze di esportazione, giunta tra giugno e luglio, come si evince dalla Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2015, era una concreta possibilità ventilata e temuta dall'azienda da anni: per questo essa ha da tempo diversificato i propri clienti, rivolgendosi in maniera molto più sostenuta al mercato europeo, in particolare aggiudicandosi grosse commesse a favore dell'esercito francese e verso il Regno Unito.

- RWM Italia, oltre ad aumentare il proprio pacchetto clienti, ha provveduto ad ampliare la propria gamma di prodotti, cosicché ad oggi, oltre alle mine marine e alle bombe d'aereo, produce ed esporta munizioni da artiglieria di vario calibro. Nel 2018, si segnala così una commessa di esportazione per questi prodotti pari a 230.854.523 €³ verso un ignoto paese destinatario. Commessa che, è bene ricordarlo, anche qualora fosse indirizzata ad Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, non verrebbe bloccata dalla sospensione delle licenze votata dal Parlamento a giugno, poiché questa non riguarda le munizioni da artiglieria;

- RWM Italia nel 2018 ha effettuato investimenti pari a 12.218.323 €: questi, oltre ad essere indirizzati alla sostituzione dei macchinari usurati, sono serviti ad implementare ulteriormente le linee produttive sia di Ghedi che, specialmente, di Domusnovas. Annunciavano «per l'anno 2019 ulteriori ingenti investimenti per portare a termine gli investimenti in corso nel 2018 e per aumentare la capacità produttiva ad un livello utile per poter far fronte alle necessità produttive derivanti dagli ordini in portafoglio e a quelli di futura acquisizione»⁴;

- inoltre, **proseguono i lavori di espansione delle linee produttive**, a seguito delle decine di domande presentate agli uffici SUAP del comune di Iglesias e dei comuni limitrofi (per esempio Musei) negli ultimi anni. **La presentazione di progetti non si è fermata** dopo la parziale sospensione delle esportazioni all'Arabia Saudita, **l'ultima domanda risale al 23 ottobre**;

- **l'azienda ha avviato i cantieri degli interventi che consentirebbero la triplicazione della produzione**, oltre ad avere avviato la costruzione di un campo prove per la sperimentazione e il test di nuovi esplosivi: **altro che chiusura**;

- **l'attività di espansione di RWM Italia si svolge in maniera opaca, con la complicità delle istituzioni nazionali e di quelle locali.** Queste ultime hanno garantito una corsia preferenziale a tutti gli interventi proposti dall'azienda, e rinunciano ad operare le funzioni di controllo che spettano ad un impianto come quello in questione, nel quale si maneggiano sostanze chimiche tossiche e si producono esplosivi, e perciò sarebbe soggetto alla normativa per il rischio di incidente rilevante;

- per le modalità spezzettate di presentazione dei progetti, **nonostante l'ampiezza e la natura**

3 Esportazione autorizzata da UAMA ad RWM Italia per esportazione pari a 230.854.523,04 euro per «16.320 NUMERO CARTUCCIA DA 120MM X 570 - ATTIVA; 1.664 NUMERO RH125 SMOKE COLPO DA 155MM - ATTIVA; 2.616 NUMERO SPOLETTA TIPO L0163Q - ATTIVA; 10.630 NUMERO SPOLETTA TIPO L0166Q - ATTIVA; 157.368 NUMERO CARICA MODULARE PER COLPO DA 155MM - ATTIVA; 30.432 NUMERO INIZIATORE DM191A1 - ATTIVA». Cfr. Relazione al Parlamento per le attività del 2018, Doc. LXVII, n. 2, XVIII LEGISLATURA, 2019, vol. 1, p. 298.

4 RWM Italia, Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018, p. 60.

degli interventi di espansione proposti, si è completamente evitato una Valutazione di Impatto Ambientale;

- la contiguità con le istituzioni è garantita da un solido sistema di porte girevoli: alcuni interlocutori istituzionali locali, responsabili di parti del processo autorizzativo, sono divenuti nel tempo dipendenti dell'impresa. Come rilevato da inchieste giornalistiche nazionali, ad esempio quella andata in onda a maggio nel programma di La7 «Piazzapulita»⁵, questo è accaduto per diversi amministratori del comune di Domusnovas, così come per il responsabile dell'ufficio Emissioni in atmosfera della provincia del Sud Sardegna che dal 2018 è diventato dipendente di RWM nell'importante ruolo di "Environment Protection Manager";

- l'opacità del processo autorizzativo ha condotto il Comitato per la riconversione, Italia Nostra, Legambiente, e altre associazioni, a intraprendere una serie di ricorsi al TAR, il primo dei quali andrà a sentenza il 22 gennaio 2020. Sono anche stati depositati diversi esposti in procura contro gli abusi prodotti dall'amministrazione e dall'azienda;

- il processo di raccolta dei documenti e delle informazioni necessarie a conoscere la situazione, e dunque predisporre i ricorsi, una volta venuti a conoscenza delle opacità dei procedimenti, è stato segnato dal costante ostruzionismo praticato dagli uffici pubblici dedicati;

- un esempio grave di questo comportamento, in totale spregio delle norme sull'amministrazione trasparente, è la pubblicazione sull'albo pretorio del comune di Iglesias del provvedimento di autorizzazione all'inizio dei lavori sul campo prove 140 della RWM Italia, nel luglio di quest'anno, che per impedire al Comitato e alle associazioni la predisposizione di un ulteriore ricorso al TAR è stata operata rendendo sostanzialmente irricognoscibile il documento;

- il piano di sicurezza dell'impianto non è aggiornato, nonostante le disposizioni di legge, e le modifiche alla produzione e agli impianti avvenute dal 2012, anno di presentazione del piano. Ciò comporta un serio problema di sicurezza per i lavoratori e gli abitanti del circondario, considerando che da allora è cambiato il tipo di produzione (da civile a bellica), e soprattutto il volume della produzione, e che l'azienda continua ad espandersi, e a Iglesias possiede depositi di liquidi infiammabili ben al di là dei perimetri di sicurezza previsti per i luoghi abitati.

c) La questione dello Yemen

- si è ripetuto a sfinito che la sospensione della vendita ai sauditi non fermerà la guerra. Si è invece dimenticato di dire che **la sospensione non riguarda certo la sola RWM Italia, ma è parte di un movimento internazionale** che coinvolge tutti i principali paesi europei, Regno Unito incluso. Negli Stati Uniti, solo il veto di Trump ha evitato una decisione analoga a quella presa dal governo italiano. **I sauditi sono già in difficoltà, e l'obiettivo, parte di un movimento internazionale amplissimo che va ben al di là della Sardegna, è realisticamente raggiungibile.** Molto più realisticamente raggiungibile delle richieste al governo italiano di ammortizzatori straordinari per degli interinali cui è scaduto il contratto a termine;

- va ricordato, d'altronde, che **la sospensione non nasce tanto da motivi umanitari, quanto dal rischio concreto che i governi dei paesi fornitori di armi si ritrovino chiamati in causa come corresponsabili dei crimini di guerra** attuati dagli eserciti della coalizione a guida saudita ed emiratina. Il rapporto del Concilio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite del 3 settembre 2019, al punto 92, esplicita chiaramente questo fatto;

5 Corrado FORMIGLI, «Piazzapulita» – La7, puntata del 02/05/2019, <https://www.la7.it/piazzapulita/rivedila7/piazzapulita-la-rincorsa-puntata-02052019-03-05-2019-270505>.

- **un episodio di crimine di guerra attuato attraverso una bomba prodotta dalla RWM Italia di Domusnovas è già dimostrato:** alle 3 del mattino dell'8 ottobre 2016, nel villaggio di Deir Al-Hajari, un uomo, una donna incinta e quattro bambini sono stati uccisi da una bomba MK-80, la quale viene prodotta dalla RWM Italia a Domusnovas. Sul posto sono stati trovati resti di un anello di sospensione, componente necessario per il carico dell'ordigno sull'aereo, con il codice di RWM Italia stampigliato sopra⁶.
- RWM Italia produce e vende armi da guerra. Armi che si usano per uccidere indiscriminatamente le persone, perché questa è la natura della guerra, e non certo solo in Yemen, o solo per mano dei sauditi. **Il lavoro che si svolge nella RWM Italia non è un lavoro qualunque, è un lavoro che si regge sulla morte degli uomini e la distruzione dei territori.** Pretendere da un'azienda del genere qualsiasi sensibilità verso le persone o il territorio è pura follia. RWM Italia farà sempre e comunque solo i comodi dei propri azionisti, e se ne andrà dalla Sardegna quando (è questione di tempo) troverà un posto da cui è più facile estrarre profitti.
- La Sardegna è piena di aziende in crisi, di disoccupati, sottoccupati, precari, in settori che possono rappresentare una reale utilità sociale, contribuire realmente al benessere collettivo della Sardegna e del Mediterraneo. Eppure pochi hanno ricevuto anche solo un decimo dell'attenzione ricevuta da chi per lavoro produce bombe. Pretendere di sostenere RWM Italia con soldi pubblici, affidandole commesse destinate "alle forze armate nazionali", come fanno alcuni parlamentari, in risposta ad una crisi aziendale inesistente, è uno schiaffo a tutte le situazioni di bisogno reale, come quelle della sanità, e a tutti i progetti di sviluppo sostenibile e durevole che si tenta di creare in Sardegna, spesso scontrandosi con la sordità e l'ostruzionismo di quelle stesse istituzioni così servili, invece, verso la fabbrica RWM Italia. Pretendere di drenare ulteriori risorse economiche pubbliche a favore di una fabbrica che fa parte di un gruppo multinazionale degli armamenti, in una condizione in cui lo Stato italiano, secondo quanto rilevano gli studi MilEx⁷, impegna nella spesa militare all'incirca 25 miliardi di euro annui, è oltremodo oltraggioso;
- con la scusa di rappresentare il lavoro, le RSU dell'azienda si arrogano addirittura una superiorità morale verso chi contesta la fabbrica RWM Italia. Ma è **il sindacato stesso, per esempio la CGIL nazionale, ad avere preso ferma posizione contro questa produzione di RWM Italia⁸**, che è intrinsecamente contro il lavoro e i lavoratori, perché fornisce i mezzi per distruggere infrastrutture, fabbriche, case, e uccidere i lavoratori stessi. Sono lavoratori i componenti dei comitati contro la fabbrica delle bombe, sono lavoratori i portuali che a Genova si rifiutano di caricare le bombe saudite. **Le RSU della RWM Italia rappresentano l'azienda, al più sé stesse, non il lavoro né i lavoratori.**

Assemblea Cittadina Contro RWM

29 Novembre 2019

6 Rete Italiana per il Disarmo, Mwatana for Human Rights, European Center for Constitutional and Human Rights, *"Le responsabilità europee per i crimini di guerra commessi in Yemen"*, Aprile 2018, <https://www.disarmo.org/rete/docs/5211.pdf>.

7 Francesco Vignarca, *Spese militari 2019: i primi dati dalla Legge di Bilancio*, MilEx – Osservatorio sulle spese militari italiane, <http://www.milex.org/2019/02/17/spese-militari-2019-i-primi-dati-dalla-legge-di-bilancio/>.

8 Risoluzione approvata al XVIII Congresso CGIL, *Per un mondo di pace, senza più armi nucleari, dove ogni donna ed ogni uomo possa avere pieno accesso ai diritti universali, alle libertà ed al lavoro dignitoso*, Bari, 23 gennaio 2019